

TEODORA FILM

RENDEZ
VOUS
NUOVO
CINEMA FRANCESE

LE INVISIBILI

(Les Invisibles)

Un film di
LOUIS-JULIEN PETIT

con
AUDREY LAMY
CORINNE MASIERO
NOÉMIE LVOVSKY
DÉBORAH LUKUMUENA

Uscita: 18 aprile 2019

[**CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA**](#)

ufficio stampa Teodora Film
Stefano Finesi 333 4482025
stefano.finesi@teodorafilm.com

CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	LOUIS-JULIEN PETIT
<i>Sceneggiatura</i>	LOUIS-JULIEN PETIT, in collaborazione con MARION DOUSSOT, CLAIRE LAJEUNIE A partire dal libro "Sur la route des invisibles - Femmes dans la rue" di CLAIRE LAJEUNIE
<i>Fotografia</i>	DAVID CHAMBILLE
<i>Montaggio</i>	ANTOINE VAREILLE, NATHAN DELANNOY
<i>Suono</i>	JULIEN BLASCO, SYLVIANNA BOUGET, BRUNO MERCÈRE
<i>Musica</i>	LAURENT PEREZ DEL MAR
<i>Scenografia</i>	ARNAUD BOUNIORT
<i>Trucco</i>	ROMAIN MARIETTI
<i>Casting</i>	DAVID BERTRAND, CLÉMENT MORELLE
<i>Una produzione</i>	ELEMIAH
<i>Origine</i>	Francia 2019
<i>Titolo originale, durata, formato</i>	<i>Les Invisibles</i> , 102 minuti, Scope

CAST ARTISTICO

<i>Audrey</i>	AUDREY LAMY
<i>Manu</i>	CORINNE MASIERO
<i>Hélène</i>	NOÉMIE LVOVSKY
<i>Angélique</i>	DÉBORAH LUKUMUENA
<i>Julie</i>	SARAH SUÇO
<i>Dimitri</i>	PABLO PAULY
<i>Béatrice</i>	BRIGITTE SY
<i>Laurent</i>	QUENTIN FAURE
<i>Esteban</i>	FATSAH BOUYAHMED

IL FILM

Campione d'incassi in Francia con oltre 10 milioni di euro al box office, *LE INVISIBILI* è un'imperdibile commedia degna del miglior Ken Loach, capace di unire impegno e divertimento per affrontare un tema quanto mai attuale. Protagoniste del film sono quattro assistenti sociali dell'Envol, un centro diurno che fornisce assistenza alle donne senza fissa dimora. Quando il Comune decide di chiuderlo, si lanciano in una missione impossibile: dedicare gli ultimi mesi a trovare un lavoro al variopinto gruppo delle loro assistite, abituare a vivere in strada. Violando ogni regola e incappando in una serie di equivoci, riusciranno infine a dimostrare che la solidarietà al femminile può fare miracoli.

Diretto da Louis-Julien Petit, il film si ispira al lavoro sul campo di Claire Lajeunie, che ha dedicato un libro e un documentario alle donne senza dimora di Parigi, ma offre anche un ritratto straordinario delle assistenti sociali e delle volontarie impegnate ad aiutarle, spesso "invisibili" loro stesse agli occhi della società. Il cast sensazionale include nomi celebri, come Audrey Lamy e Corinne Masiero, e moltissime attrici non professioniste con un passato reale di vita per la strada.

NOTE DI REGIA

di Louis-Julien Petit

Fragili e combattive

Claire Lajeunie ha diretto per il canale France5 il documentario *Femmes Invisibles - Survivre à la rue*, scrivendo poi il libro *Sur la route des invisibles*, sempre dedicato alle donne senza fissa dimora e in qualche modo complementare al film. In entrambi racconta gli incontri, le sorprese, le domande e il lungo rapporto instaurato con queste donne. Il libro mi ha subito colpito: era di gran lunga lontano dall'approccio che mi sarei aspettato a un argomento del genere, perché le donne che vi sono ritratte hanno storie incredibilmente complesse, sono commoventi ma a volte anche divertenti, malgrado il dramma della loro situazione. Con la mia produttrice, Liza Benguigui, abbiamo acquistato i diritti per farne un film, nella convinzione che queste donne, insieme fragili e combattive, sarebbero state un soggetto perfetto.

Immergersi in quel mondo

Come già accaduto per i miei film precedenti, sapevo che avrei dovuto immergermi completamente in quel mondo per provare a capirlo e raccontarlo nel modo più accurato possibile. Per più di un anno ho incontrato donne senza fissa dimora in vari centri sparsi per la Francia, e, al tempo stesso, ho avuto modo di conoscere le assistenti sociali, in gran parte donne, familiarizzando con il loro lavoro. In poco tempo ho capito che mi sarei dovuto concentrare su entrambi i gruppi e sulle loro interazioni, perché entrambi sono in modi diversi "invisibili" nella nostra società.

Perché la commedia

Ispirandomi alla tradizione del cinema sociale britannico (da *Full Monty* a *Pride*), ho capito che un genere come la commedia sarebbe stata la scelta migliore per raccontare la storia di queste donne. Volevo fare un film luminoso, pieno di

speranza e focalizzato sulla coesione del gruppo, sul modo in cui ci si aiuta reciprocamente per fronteggiare le avversità. Nel rispetto delle donne senza dimora, spesso inclini all'autoironia e mai all'autocommiserazione, era importante naturalmente che lo spettatore si confrontasse senza sconti con il drammatico stato di precarietà in cui vivono, ma volevo esplorarlo anche attraverso situazioni insieme emozionanti e divertenti. I personaggi dovevano essere sviluppati in tutta la loro complessità, senza compassione o pessimismo, rimanendo in questo fedeli alle vere donne che ho incontrato.

Non professioniste

Le donne rappresentano fino al 40% delle persone senza fissa dimora in Francia. Tendiamo a non farci caso perché vivono molto appartate, per proteggersi dalla violenza della strada. Spesso si camuffano diventando virtualmente "invisibili". Pochi mesi prima dell'inizio delle riprese abbiamo avviato una grande operazione di casting, allo scopo di scritturare attrici non professioniste per le parti delle senza dimora. Volevamo trovare circa cinquanta donne che avessero vissuto davvero per la strada in un periodo della loro vita. Durante le audizioni, ognuna di loro aveva circa un'ora per raccontare senza filtri la propria vita davanti alla cinepresa, poi abbiamo organizzato dei workshop per osservare al meglio le dinamiche di gruppo. In ogni caso è stato chiesto ad ognuna di scegliere come soprannome quello di una donna che ammiravano e sul set non abbiamo mai conosciuto i loro veri nomi. Erano Edith (Piaf), Lady D, Simone (Weil), Brigitte (Macron), ecc. Anche grazie all'opportunità di nascondersi dietro un nome e una personalità diversi, hanno quasi dimenticato la presenza della cinepresa sul set, riuscendo a trovare il coraggio di esprimersi con più libertà. A parte Sarah Suco (Julie) e Marie-Christine Orry (Catherine), tutto il cast delle senza dimora è composto da attrici non professioniste.

Le altre invisibili

Ci sono altre donne invisibili: le assistenti sociali. Non ricevono un grande supporto nell'aiutare gli altri, si parla poco del loro lavoro ed è difficile addirittura vederle o incontrarle. Malgrado debbano confrontarsi con leggi di sconcertante rigidità, si prendono cura al meglio delle donne senza dimora, giorno dopo giorno, nell'incrollabile certezza che la loro reintegrazione nella società sia possibile. Che siano volontarie o meno, queste donne impegnate nel sociale svolgono un compito davvero difficile, necessario e spesso, anche quando coronato da grandi successi, senza riconoscimento.

Un gruppo eclettico

Per i ruoli delle protagoniste volevo un gruppo eclettico, multietnico e intergenerazionale. Audrey Lamy si è dimostrata da subito perfetta, è un'interprete di grande sincerità capace di portarti dalle risate alle lacrime in poco tempo. Corinne Masiero, che veste i panni della veterana Manu, ha lavorato a lungo in progetti sociali di reinserimento ed è una persona particolarmente sensibile al tema del film, avendo avuto lei stessa un passato molto difficile. Noémie Lvovsky interpreta invece Hélène, la volontaria con problemi familiari: è un personaggio complesso, ma ha dalla sua parte un'incredibile umanità che ci spinge a perdonarle tutto. Infine c'è Angélique, diventata assistente dopo aver vissuto per strada lei stessa: è un personaggio forte e contraddittorio, ricco di umorismo, che ho scritto apposta per Déborah Lukumuena, fresca di un César ottenuto con il suo primo film.

LOUIS-JULIEN PETIT

regia e sceneggiatura

Nato nel 1983 a Salisbury, in Inghilterra, a 21 anni si diploma all'École supérieure de réalisation audiovisuelle di Parigi. Appassionato di cinema fin da giovanissimo (racconta che *La vita è bella* di Benigni, visto a 13 anni, è stato il film che gli ha aperto gli occhi sulla sua vocazione), inizia a lavorare come assistente alla regia: per oltre dieci anni si fa le ossa sul set di numerosi film francesi e di grandi produzioni internazionali come *Chéri* di Stephen Frears, *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, *Inception* di Christopher Nolan, *Hugo Cabret* di Martin Scorsese. A 30 anni dirige il suo primo lungometraggio, *Discount*, che lo fa notare dalla critica, mentre nel 2015 firma la sua opera seconda, *Carole Matthieu*: prodotto dal canale Arte e tratto dal romanzo noir *Les Visages écrasés* di Marin Ledun, il film ha per protagoniste Isabelle Adjani e Corinne Masiero e riscuote un buon successo di pubblico. *Le invisibili* è il suo ultimo film e ha sorpreso il botteghino francese con oltre 10 milioni di incasso, consacrando come uno dei migliori giovani talenti del cinema francese di oggi.

AUDREY LAMY

Audrey

Nata ad Alès, in Occitania, e sorella dell'attrice Alexandra Lamy, inizia a lavorare nel cinema nel 2008 con piccoli ruoli in film come *Paris* di Cédric Klapisch e *Il truffacuori* di Pascal Chaumeil. Il successo arriva però dalla tv, dove è protagonista con Loup-Denis Elion della sit-com *Scènes de ménages*, trasmessa per diverse stagioni dal canale M6, mentre al cinema l'anno della svolta è il 2010, quando con *Tout ce qui brille* ottiene una candidatura ai César, gli Oscar francesi. Dopo *Les Adoptés*, di Mélanie Laurent, e *Polisse* di Maiwenn, è a teatro con un recital solista che le fa conquistare una nomination al premio Molière. Sfruttando appieno il suo talento comico nel 2013 torna a teatro con uno spettacolo tutto suo che approda all'Olympia di Parigi, e al cinema ha ruoli sempre maggiori in commedie di grande successo, come *Le Talent de mes amis* di Alex Lutz, *Qui c'est les plus forts?* di Charlotte de Turckheim, *Tout pour être heureux* di Cyril Gelblat e *Les Nouvelles Aventures d'Aladin* di Arthur Benzaquen. Nel 2018 è protagonista di *Coexister*, di Fabrice Éboué e di *Ma reum*, de Frédéric Quiring, e dopo il clamoroso successo de *Le invisibili* tornerà sul grande schermo con la commedia *Rebelles*, a fianco di Cécile de France.

CORINNE MASIERO

Manu

Nipote di un minatore italiano immigrato, ha un'adolescenza difficile fatta di droga, prostituzione e vita in strada, da cui la salva l'amore per il teatro: dopo vari mestieri approda infatti in una piccola compagnia, per poi passare al cinema in ruoli minori in film come *Germinal* di Claude Berri, *La vita sognata dagli angeli* di Erick Zonca, *À l'origine* di Xavier Giannoli, *Persécution* di Patrice Chéreau. La consacrazione arriva nel 2012 con il primo ruolo da protagonista in *Louise Wimmer* di Cyril Mennegun, accolto con entusiasmo alla Settimana della Critica a Venezia: il film le procura diversi premi in tutto il mondo e le candidature al César e al Prix Lumière. Dopo aver recitato in *Un sapore di ruggine e ossa* di Jacques Audiard e nella serie televisiva di successo *Capitaine Marleau*, è protagonista di tutti i film di Louis-Julien Petit, dall'opera d'esordio *Discount* a *Le invisibili*.

NOÉMIE LVOVSKY

Hélène

Attiva come sceneggiatrice dai primi anni novanta, esordisce alla regia nel 1994 con *Oublie-moi*, interpretato da Emmanuelle Devos e Valeria Bruni Tedeschi, con cui inizierà un lungo sodalizio. Con la sua opera seconda, *La vie ne me fait pas peur* (1999), vince il Pardo d'argento al Festival di Locarno e il Premio Jean Vigo. A partire da *Mia moglie è un'attrice*, diretto da Yvan Attal, intraprende anche una fortunata carriera di attrice, che la rende presenza fissa ai Premi César, con cinque candidature come migliore attrice non protagonista in dieci anni. Nel 2003 gira *I sentimenti*, interpretato da Nathalie Baye, che è presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, raccoglie quattro candidature ai César, compresa quella per il miglior film, e vince il Premio Louis-Delluc. Dopo *Faut que ça danse!* (2007), nel 2012 per la prima volta è anche protagonista di un film da lei scritto e diretto, la commedia fantastica *Camille redouble*: il film è presentato con successo nella Quinzaine des Réalisateurs a Cannes e al Festival di Locarno e ottiene addirittura tredici candidature ai Premi César 2013, comprese tre personali per Lvovsky (miglior regista, migliore sceneggiatura originale e migliore attrice). In veste di interprete, tra i suoi ultimi film ricordiamo *17 ragazze*, *L'Apollonide - Souvenirs de la maison close* di Bertrand Bonello, *Addio mia Regina* di Benoît Jacquot, oltre *Le invisibili* e *I villeggianti*, ultimo film diretto da Valeria Bruni Tedeschi per cui collabora anche alla sceneggiatura.

DÉBORAH LUKUMUENA

Angélique

Nata in una famiglia di origini congolesi, poco più che ventenne risponde a un annuncio per il casting del film *Divines* di Houda Benyamina, ambientato nella banlieue parigina. Pur non avendo nessuna esperienza sul set viene scelta come protagonista e il grande successo del film, premiato a Cannes 2016 con la Caméra d'Or, la rende da subito una star, facendole ottenere un César come miglior attrice non protagonista e un Prix Lumière. Dopo essersi iscritta al Conservatoire national supérieur d'art dramatique di Parigi, inizia a lavorare per il teatro e la televisione (la serie *Tunnel*), senza dimenticare il cinema: dopo *Roulez jeunesse* di Julien Guetta, *Le invisibili* è il suo terzo film, dove interpreta un ruolo scritto appositamente per lei dal regista Louis-Julien Petit.